



PARCO
SAN ROCCO

news

L'inizio di una nuova stagione

Dopo un periodo di pausa forzata a causa dell'emergenza sanitaria, riprendiamo, attraverso la nostra newsletter, il dialogo con tutti coloro che in questi anni hanno manifestato la loro vicinanza alla nostra casa e hanno partecipato al nostro lavoro. Un lavoro messo a dura prova dal confronto con una situazione imprevista e imprevedibile, a cui abbiamo cercato di dare risposta con tutte le nostre risorse e il nostro impegno. Passata l'estate, ora ci avviamo verso una nuova stagione col desiderio di ripartire con una nuova carica e di sostenere al meglio i nostri residenti attraverso le attività di cura. L'esperienza di questi mesi ci ha lasciato molti aspetti su cui riflettere e molte considerazioni da condividere. Ci siamo trovati a fornire servizi di cura in condizioni straordinarie che hanno richiesto di fornire assistenza non solo ai residenti, come siamo abituati a fare, ma anche al nostro personale. Abbiamo allestito un servizio di sostegno che permettesse ai nostri collaboratori di potersi confrontare costantemente con il personale medico e con uno psicologo per far fronte ai carichi di stress, generati dall'emergenza. Da questi incontri sono nate testimonianze preziose che abbiamo voluto raccogliere in un libro "Vita alla vita" che verrà pubblicato nel mese di ottobre. "Ci è sembrato importante – sottolinea il Prof. Martignoni, curatore della pubblicazione – raccontare questi momenti che ci hanno profondamente segnato, per trarne gli insegnamenti più preziosi. Il confronto con la paura e con la fragilità ci ha spinto a cercare un senso più profondo del nostro percorso umano e a ritrovare le motivazioni di fondo che ci fanno essere curanti ma anche curati." La vicinanza con i residenti si è fatta ancora più stretta e più solida in questi momenti in cui i famigliari non hanno



potuto frequentare la casa. Questa situazione di isolamento è stata ancora più sentita da una struttura come la nostra che in questi anni ha fatto delle relazioni e dell'apertura verso l'esterno un elemento fondamentale della sua filosofia di cura. Abbiamo cercato di porre rimedio a questo temporaneo isolamento grazie all'aiuto delle tecnologie che ci hanno permesso, almeno virtualmente di mantenere i contatti con i famigliari e di organizzare anche assemblee on line per poter aggiornare sulla situazione all'interno della casa. Nel contempo le attività di animazione per i nostri residenti sono state mantenute e adattate alle norme di prevenzione. L'esperienza di questo periodo ci ha comunque confermato l'importanza fondamentale di un lavoro di rete in cui il sistema di relazioni contribuisce in modo significativo alla creazione di benessere per tutti: dai residenti ai

famigliari, ai collaboratori, ai cittadini abituati a vivere i nostri spazi come un punto di riferimento della loro quotidianità. Ripartire significa quindi, nel rispetto delle norme che ci auguriamo possano a breve ridarci maggiore libertà, riprendere un dialogo che non si è mai interrotto ma che è solo rimasto sospeso. Significa ritrovare i momenti di incontro che hanno riempito le nostre giornate e di cui sentiamo tutti il bisogno. Nessuno purtroppo dispone della sfera di cristallo che permette di predire il futuro. Difficile quindi immaginare cosa succederà nei prossimi mesi ma è certo che l'unica ricetta che potremo utilizzare avrà come ingredienti: il senso di responsabilità, l'attenzione, il dialogo, il rispetto per i bisogni di chi è più fragile e l'impegno ancora una volta di tutti.

Il nuovo quartiere generazionale prende forma



Evoluzione del cantiere del futuro Parco San Rocco di Coldrerio



I lavori per la nuova casa per anziani di Coldrerio stanno procedendo secondo la tabella di marcia. Nonostante le difficoltà generate dalla pandemia e il rallentamento forzato dei lavori nel cantiere che ha subito uno stop di un mese e mezzo, la costruzione della nuova casa per anziani è ripresa a pieno ritmo ed è prevedibile un recupero del tempo perso. Una bella notizia per un progetto di grande interesse per tutta la nostra comunità di cui riteniamo opportuno riassumere le tappe principali. La posa della prima pietra all'inizio di giugno 2019 ha rappresentato l'apertura ufficiale del cantiere. Il Direttore del DSS De Rosa, il sindaco di Coldrerio Corrado Solcà e il Presidente Franco Porro e il Direttore della Fondazione Casa San Rocco John Gaffuri hanno sottolineato scopi e obiettivi di questo progetto, basato su un nuovo modello di casa per anziani aperta alla comunità e dotata di servizi utili non solo per gli anziani ma anche per altre fasce della popolazione. I lavori di scavo sono iniziati a settembre 2019 ma in primavera la pandemia ha costretto il cantiere alla sospensione dei lavori. Dopo 6 settimane di inattività, l'attività è ripresa ed è arrivata attualmente alle elevazioni del primo piano. Stando alle previsioni, l'ultimazione della costruzione grezza fino al tetto è pre-

vista entro dicembre 2020. Il collaudo e la consegna degli stabili è prevista per la primavera del 2022. Dal profilo finanziario, inoltre, è importante sottolineare che sia le delibere finora effettuate sia l'andamento del cantiere

re al momento non presentano variazioni o imprevisti. La proiezione dell'investimento è quindi in linea con i preventivi approvati. "Nonostante stiamo attraversando un periodo davvero particolare – ha dichiarato il Sindaco Solcà – siamo particolarmente soddisfatti che i lavori procedano secondo le nostre tabelle di marcia. La nostra Casa sta prendendo forma e a partire dall'anno venturo dovremo cominciare a pensare agli aspetti organizzativi." Anche il Direttore della Fondazione Gaffuri segue con interesse l'evoluzione del progetto. Al termine dei lavori, infatti, la Fondazione potrà disporre di 79 nuove camere a Coldrerio e 100 nella sede di Morbio che verrà ristrutturata. La gestione delle due case permetterà di condividere esperienze e competenze, offrendo al territorio un servizio di grande qualità sia a livello di cure che di servizi alla comunità. "La disponibilità di spazi adeguati – ha sottolineato il Direttore – è fondamentale. Il nostro modello necessita di una struttura idonea per integrare, a livello logistico, una dimensione più intima e individuale per i residenti con spazi più aperti e accessibili a quanti vogliono vivere la casa come luogo di incontro e di aggregazione". Quindi, mutuando il modo di dire caro ai marinai...avanti tutta!



“Vita alla vita”, un libro racconta l’esperienza del Covid al Parco San Rocco

Nei mesi della pandemia la nostra Casa è stata al centro di molti eventi ma anche di molti pensieri e di molte emozioni. Come una nave che ha attraversato una tempesta, superati i momenti più difficili, ci siamo trovati a riflettere sull’esperienza vissuta sia a livello individuale che come organizzazione. Le domande che sorgevano spontanee erano: cosa ci ha lasciato questa esperienza? Cosa abbiamo imparato? Soprattutto come ci aiuterà ad affrontare il futuro? Dalle conversazioni a fine giornata e dagli incontri con tutti gli operatori attivi in prima linea, sono nate tante riflessioni e tanti contributi preziosi che ci sembrava importante valorizzare e condividere. Un percorso di crescita umana e professionale che resterà nella storia della nostra Fondazione e che non potevamo tenere per noi. Si è quindi fatta strada l’idea di raccogliere il racconto di quei giorni dalla voce di chi li ha vissuti e di condividere le lettere con cui il Prof. Martignoni ha accompagnato questo percorso, sostenendo e motivando i nostri operatori. “Vita alla vita” è un libro corale nato nel tempo dell’incertezza, in cui risuonano le parole del Vangelo di Matteo (7,24-29) “...cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia”. Nei giorni della chiusura, del confinamento, della distanza, privata degli spazi condivisi, del suo via vai quotidiano, la nostra Casa, come

una roccia, ha continuato a rappresentare un punto di riferimento. “Anche se dispositivi di protezione, protocolli e farmaci sono stati fondamentali - ha affermato Graziano Martignoni - per arginare la straordinarietà della situazione, perché una casa sia costruita sulla roccia e non sulla sabbia è necessario qualcosa di prezioso, qualcosa che definirei amore, amore per i nostri residenti, per noi stessi, per la Casa in cui operiamo”. La roccia preziosa disegnata da Mira Gisler per la copertina del libro ben rappresenta questo concetto che anima le voci raccolte. “I primi tre mesi di coronavirus sono stati un’altalena di emozioni - ha dichiarato il Direttore John Gaffuri - gioie e dispiaceri costantemente si alternavano, mettendo alla prova il nostro equilibrio psicofisico. Un periodo triste e arduo che comunque ci ha fortificati, riposizionando l’essenzialità e la fragilità dell’individuo al centro delle nostre vite.” Sorprende nella molteplicità delle testimonianze la sincerità dei racconti dei collaboratori e la capacità di esprimere i propri sentimenti, le paure, le fragilità senza veli. Condividere è senza dubbio un atto di generosità, a maggior ragione quando si parla di un’esperienza così unica e inattesa. “Non correavamo per arrivare primi - ha ricordato il Direttore John Gaffuri - ma la vittoria era raggiungere insieme il traguardo. Correre in gruppo con un occhio proiettato in avanti per fissare la meta e l’altro vigile

per aiutare chi rimaneva indietro. Alcuni residenti, malgrado le amorevoli cure, hanno abbandonato la corsa... Un pensiero particolare va a coloro che hanno percorso con noi un pezzo di strada e il loro ricordo ci ha accompagnato per tutta la corsa”. Pensieri condivisi anche da Graziano Martignoni che, durante il periodo della pandemia, ha inviato settimanalmente una lettera aperta a tutti i collaboratori, “per non rimanere muti di fronte al pericolo”. La parola e la scrittura sono diventate un’arma in più per combattere un nemico silenzioso e sconosciuto. “Scrivere per ritrovarci tutti dentro una storia inattesa e inquietante - ha sottolineato Martignoni - che ha vissuti individuali ma anche emozioni collettive”. Ma qual è stata la parola guida in questi giorni di inquietudine? “È proprio in quei momenti, quando la sofferenza e la malattia corrodono non solo i nostri corpi ma anche gli oggetti che ci circondano che abbiamo più bisogno della mano tesa verso di noi di chi dice, a volte sommessamente, a volte quasi gridando, Eccomi!” Una parola chiave che ci accompagna in questo timido processo di ripresa della normalità con la volontà di essere sempre più vicini ai nostri anziani e sempre più presenti nella nostra comunità. Con le parole e con i fatti.



Vita alla vita

Voci e parole
dal Parco San Rocco
al tempo del Covid 19

a cura di
Graziano Martignoni e John Gaffuri

Armando Dadò editore

Presentazione

- 5 novembre 2020 ore 18
- 12 novembre 2020 ore 18

La presentazione si terrà
presso la Casa San Rocco
di Morbio Inferiore
ed è riservata ai famigliari.

Il ricavato della vendita del libro
sarà devoluto alla Fondazione
Casa San Rocco.

Incontri di musica e parole

Tra maggio e luglio ha preso il via una nuova attività di animazione denominata "Musica e parole". Considerata l'impossibilità di effettuare eventi in presenza, a causa delle norme sanitarie, abbiamo organizzato in modo virtuale una serie di incontri musicali, in collaborazione con un docente ricercatore del Conservatorio della Svizzera Italiana. Paolo Paolantonio, che sta effettuando un dottorato di ricerca presso il Royal College of Music di Londra, ha coordinato questi incontri alla scoperta ogni volta di uno strumento diverso. Un gruppo di residenti, con l'ausilio di Ipad e l'assistenza del personale di cura, ha potuto partecipare a questi viaggi musicali, scoprendo brani di musica classica ma anche contemporanea eseguiti da giovani e talentuosi allievi che si sono esibiti dalle loro sedi...in giro per il mondo! Incontri particolarmente apprezzati dai nostri residenti, soprattutto da coloro che, per interesse personale, sono sempre stati ap-



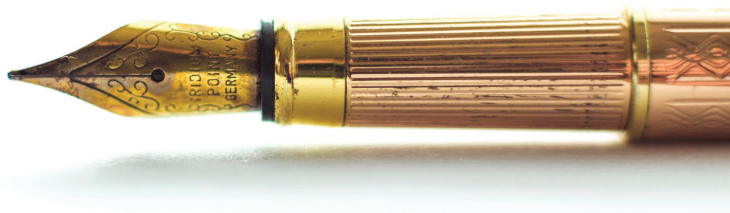
passionati di musica. E allora ecco salire sul nostro palcoscenico virtuale il violino seguito dal pianoforte, la chitarra, il flauto, il sassofono e via via altri strumenti. Il percorso è stato strutturato complessivamente in 11 incontri e fino all'ultimo non è mancata la speranza di poter concludere questa nuova iniziativa con un incontro dal vivo. Purtroppo per questa stagione non è stato possibile ma l'incontro è solo rimandato. "È stata davvero un'esperienza molto particolare – ha commentato Paolantonio – e non facile da allestire per l'impegno richiesto dall'utilizzo delle tecnologie ma è stato davvero emozionante riuscire a stabilire un rapporto così intenso con i residenti della casa. I musicisti hanno particolarmente apprezzato l'interesse suscitato, le domande loro rivolte e soprattutto gli applausi e i complimenti. Ci auguriamo davvero che l'esperienza possa continuare la prossima primavera, magari in una versione... dal vivo."

A cena con l'autore: un progetto per promuovere la letteratura

La nostra vita è intessuta di storie attraverso le quali siamo cresciuti e attraverso le quali abbiamo imparato a conoscere il mondo, a conoscere le nostre paure e a sognare le nostre speranze, immaginando la nostra realtà. Lo scorrere della vita e l'approdo alle sue diverse stagioni ci riporta come se fosse appena accaduta ieri la memoria di quelle antiche storie. Con la nostalgia del passato o col piacere di un ricordo talvolta frammisto ad un rimpianto, le storie ci riconducono a noi stessi e a quell'antica emozione vissuta nel calore di una stalla, tra le braccia di un affetto o tra i lampi di una serata tempestosa. Cantastorie, poeti e scrittori ci hanno da sempre intrattenuti con le loro narrazioni tenendoci per mano, conducendoci su cammini che abbiamo condiviso o che invece non abbiamo scorto, che abbiamo trascurato, che continuiamo a non considerare o

a esplorare. Narrazioni che sono diventate letteratura. Il Progetto "Incontra uno scrittore" - sostenuto dal Canton Ticino nell'ambito della promozione alla lettura - intende portare la letteratura in lingua italiana anche nelle strutture per anziani. Perché la letteratura non è soltanto l'insieme delle opere scritte o l'arte di leggere e scrivere, ma è anche la conoscenza di tutto quello che è stato affidato alla scrittura: essa è cultura rappresentante del gruppo familiare e collettivo in cui ognuno di noi nasce, cresce e si forma. In ognuna delle quattro serate preposte, autori e autrici

racconteranno e condideranno un estratto delle proprie opere unitamente a leggende e favole ticinesi con i propri compaesani, porgendole in un momento conviviale di condivisione e di festa, rispettando tutte le norme di sicurezza previste. Questo il calendario: **15.10 Patrizia Nalbach – 29.10 Roberto Bernasconi – 12.11 Elena Spoerli-Vögtli – 26.11 Paolo Crivelli**. Una bella occasione per rivivere le storie del nostro territorio che ci auguriamo possa allietare le serate dei nostri residenti.



Chiunque fosse interessato ad inviare un proprio commento o un proprio contributo all'iniziativa, può contattarci al seguente recapito: info@parcosanrocco.ch.